

ATTACCO IL DL AGOSTO

**Confcommercio
Potenza: «Servono
risposte più forti
contro la crisi»**

■ a pagina 9

DECRETO AGOSTO Le misure previste nel provvedimento governativo sono insufficienti per una ripresa reale

Confcommercio: «Serve una risposta più forte»

POTENZA. “Alcune misure del Decreto di agosto sono sicuramente positive ed accolgono, sia pure in parte, le esigenze delle piccole e medie imprese. Su tutte, la ‘decontribuzione di vantaggio’ per il Mezzogiorno, il ricorso agli sgravi contributivi per sospingere l’occupazione, ricomprendendo per la prima volta, in questa tipologia di agevolazione, anche le assunzioni a tempo determinato, sia pure limitatamente al settore del turismo. Ma la crisi è profonda e serve una risposta più forte”. E’ il commento di Confcommercio Imprese Italia Potenza in una nota a firma del presidente Fausto Demare che ricorda le tre proposte principali della Confederazione per sostenere settori a rischio chiusura del terziario su tre fronti: recuperare con urgenza le iniziative per rilanciare i consumi come i bonus non previsti dal decreto, rafforzare i contributi a fondo perduto ed estendere le moratorie fiscali anche per la riapertura dei termini del saldo del primo acconto delle imposte sui redditi.

Solo qualche settimana fa – aggiunge Demare - abbiamo lanciato l’allarme: tra le 1.200 e le 1.500 imprese del commercio e dei servizi della provincia di Po-

tenza rischiano la chiusura definitiva se le condizioni economiche non dovessero migliorare rapidamente. E’ una stima prudenziale questa della Confcommercio Potenza che ha rielaborato su scala provinciale il rapporto dell’Ufficio Studi Confcommercio sul rischio di chiusura delle imprese del terziario di mercato. Per quanto riguarda la dimensione aziendale, il segmento più colpito è quello delle micro imprese – con 1 solo addetto e senza dipendenti – per le quali basterebbe solo una riduzione del 10% dei ricavi per determinarne la cessazione dell’attività.

Nel decreto di agosto – è scritto nella nota di Confcommercio - è anzitutto positiva la proroga degli ammortizzatori sociali merenziali. Ma, da una parte, persiste un sia pur rivisitato divieto di licenziamento, mentre, dall’altra, vengono previsti in taluni casi (riduzione di fatturato inferiore al 20% o invarianza di fatturato) oneri aggiuntivi a carico delle imprese per il ricorso alla cassa integrazione. Quanto al regime speciale per i contratti a termine, se ne rende possibile l’utilizzo solo per proroghe e rinnovi e una sola volta entro la fine dell’anno”.



